

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 396 presentata dal Consigliere Vignale, inerente a "Salute mentale: quando si inizierà a regolamentare il servizio della residenza psichiatrica?"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 396, presentata dal Consigliere Vignale, che ha la parola per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Il Piano Socio Sanitario votato nel 2012, ancora vigente, fra le altre cose, la necessità di colmare il vuoto legislativo inerente ai gruppi appartamenti alle strutture afferenti all'area della residenzialità assistita e di disciplinare le modalità autorizzative di vigilanza e di obbligatorio accreditamento.

Successivamente a questo atto - atto che, in qualche modo, ha anticipato l'accordo Stato-Regione intercorso fra lo Stato e le Regioni, tra l'altro derivante da un protocollo Agenas - a dicembre 2013, il Consiglio regionale, con delibera del Consiglio, ha recepito il Piano di azione nazionale per la salute mentale.

Lo stesso atto ha demandato alla Giunta regionale un atto, ovviamente di indirizzo come ogni atto del Consiglio regionale, di attuare la delibera del Consiglio entro 60 giorni. Da quel momento, è stato costituito un tavolo di lavoro che ha visto la partecipazione di associazione di familiari del privato sociale, della Regione stessa, quindi istituito dalla Regione, che ha prodotto, ai sensi del protocollo di intesa, due bozze di delibere. Una delibera tendente a regolamentare gli SRP2 e una delibera tendente a regolamentare gli SRP3, due delle tre modalità con cui il tavolo nazionale chiede a tutte le Regioni la regolamentazione di tutte le strutture in tre tipologie differenti. Oggi, essendoci un vuoto normativo, vi è una difformità, all'interno delle strutture, fra servizi erogati, tariffe e anche fra modalità di assistenza.

Noi abbiamo una delibera, la n. 357 del 1995 che, in quel momento, ha normato in modo molto puntuale le comunità di tipo A e di tipo B e le comunità alloggio. Non ha normato, in quel momento, il tema relativo ai gruppi appartamento perché, sostanzialmente, in quel momento non esistenti, indicando nella delibera 357 solo due principi: che un gruppo appartamento non può avere più di cinque pazienti e che, nello stesso stabile, non vi possono essere più di due gruppi appartamento.

Ovviamente quel vuoto normativo che richiama tanto nel Piano Socio Sanitario quanto nella delibera, è avvenuto qualunque cosa. Ad ottobre 2013 la Direzione nazionale alla sanità ha chiesto a tutti gli SM piemontesi di trasmettere un censimento dei gruppi appartamento divisi per 24-12 ore o per fasce oraria. Se uno guarda quel documento - noi lo conosciamo solo parzialmente, ma abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti all'Assessore e al Direttore -

può vedere che, a fronte dello stesso servizio, vi sono rette distinte, non vi è una regolamentazione in termini di personale e non vi è una regolamentazione in termini di costo.

Visto che la precedente Giunta non poté votare quella che ha definito bozze di delibera perché erano atti non ritenuti urgenti e visto che ormai sono passati molti mesi da quando si è conclusa la precedente legislatura, la domanda che intendiamo porre in realtà gli Assessorati - come l'Assessore Saitta sa bene, riguardano tanto la parte sanitaria, quanto la parte socio-assistenziale - quali sono i tempi con cui si intende dare attuazione alla delibera del Consiglio regionale del 2013.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Il Consigliere ha ricostruito con precisione e correttamente l'iter relativo al tema. In effetti, gli atti amministrativi della Giunta e del Consiglio regionale risalgono al 2012, ma il Consigliere chiede di conoscere i tempi. Darò una risposta precisa per colmare quello che il Consigliere ha definito un vuoto di carattere legislativo.

Ringrazio il Consigliere per aver sollevato questo tema, che è anche oggetto di indagine da parte delle Corti dei Conti. E' un tema di grandissima delicatezza che ci preoccupa e dobbiamo, quanto prima, evitare quelle difformità che sono state richiamate per quanto riguarda le tariffe e per quanto riguarda il tipo di servizio offerto.

Un paio di settimane ci siamo trovati, assieme all'Assessore Ferrari, con i tecnici per un esame attento di tutta la documentazione e la definizione puntuale di una modalità di regolamentazione della materia, utilizzando anche il lavoro che era stato svolto precedentemente dalla Giunta. Questo lavoro si concluderà tra non molto, ragion per cui sono in grado di poter dire, con sufficiente certezza, che questa proposta di deliberazione sarà pronta entro aprile, poi avvieremo un confronto con tutti i soggetti interessati. Siamo in grado di poter dire che, al massimo entro il mese di maggio, la questione andrà definita con una certa precisione. È un impegno che ci assumiamo qui.

Mi pare che il lavoro stia procedendo. E' chiaro che occorre fare chiarezza velocemente e definire, in modo preciso, le modalità di autorizzazione, di vigilanza e anche di accreditamento, perché siamo altrettanto preoccupati come lo era la Giunta precedente.

OMISSIS

(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)